L'Arsenale inalbera il vessillo della fratellanza
- Eco dello Sport di Messina del 4 settembre 1950 -

DICHIARAZIONI DEL COL. GRASSO

L'Arsenale inalbera il vessillo della fratellanza e della solidarietà

Abbiamo voluto raccogliere dalla viva voce del Colonnello Grasso Presidente dell'U. S. Arsenale le impressioni sulla decisione promulgata dalla Lega ai danni dell'A. C. R. Messina.

Ecco quanto ci ha Egli dichiarato:

« Siamo profondamente addolorati per il verdetto che è stato dato dalla Lega ai danni dell'A.C.R. Messina.

Il nostro risentimento noi l'abbiamo in precedenza mostrato quando ci siamo rifiutati di incontrare in partita pre-campionato la Reggina per il comportamento poco sportivo e sleale dimostrato dai dirigenti del tempo della Società calabrese ai danni della nostra consorella.

In questo momento noi ci sentiamo uniti alla società biancoscudata ed eleviamo i nostri spiriti al di sopra di qualunque decisione. Noi non possiamo unirci a chi ha infangato l'onore della nostra città.

Come immacolato è il gagliardetto così deve restare immacolato il nome sportivissimo di Messina.

Io da puro figlio dell'Etna e tutti gli Arsenalotti ci auguriamo che la C.A.F. renda giustizia e ponga il Messina là dove la sua irresistibile foga battagliera l'ha portata, dopo aver letteralmente annientato sul campo chi ora con subdule manovre tenta di carpirle il posto.

Se per il passato siamo stati avversari leali del Messina da oggi in poi ci sentiamo fratelli e saremo sempre al suo fianco e pronti a ritirarci dal campionato se giustizia non verrà fatta ».

Era nostro dovere portare a conoscenza degli sportivi e della cittadinanza le parole del Presidente dell'altra squadra cittadina perchè era necessario che tutti sapessero se l'Arsenale era degno o meno di dirsi nostro fratello.

Ora possiamo dire che buon sangue non mente perchè gli arsenalotti tutti con a capo il Presidente più che con le parole con i fatti hanno dimostrato quanto stiano loro a cuore le sorti del sodalizio che porta il glorioso nome di Messina.

Valga come luminoso esempio la dimostrazione spontanea inscenata dagli arsenalotti sabato in Piazza Cairoli dove in perfetta comunione di spiriti si sono ritrovati fra uno sciame di bandiere per unirsi alla cittadinanza tutta.

Guazzino nella loro stessa bile quanti credevano che l'Arsenale avesse gioito delle disgrazie (che speriamo momentanee) di cui per suprficialità si è resa vittima il Messina.

Sappiano che mai come in questo momento l'Arsenale si è sentito unito alla consorella e pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio e qualsiasi responsabilità.

Agli Arsenalotti vada per questa prova di solidarietà il ringraziamento e la riconoscenza di tutti gli sportivi messinesi.

MICU